

Unità Pastorale
Busiago, Campo San Martino, Marsango



SULLA VIA DELLA CROCE

Venerdì 29 Marzo 2024

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Ass.: Amen

INTRODUZIONE

La croce è per noi memoria della passione, morte e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo. Essa può essere un Segno di dolore e di apparente sconfitta, ma in realtà è soprattutto segno di vittoria sul male e sulla morte, ed è segno dell'amore di Gesù per noi. Gesù, Figlio di Dio, proprio morendo sulla croce ci dimostra il suo amore e l'amore del Padre che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito. Anche noi stasera, come i cristiani di ogni tempo, mettiamoci in cammino dietro la Croce, per trovare in Gesù, morto e risorto per noi, vita nuova e benedizione

1^ Stazione: Gesù è condannato a morte

(Marsango)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: *Dal Vangelo di Luca - Pilato*

parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò libero Barabba, che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà. (Lc 23,20-25)



2° Lett.: Un innocente è condannato a furor di popolo. Accade ancor oggi, più spesso di quanto possiamo immaginare. Condanniamo alla povertà, quando guardiamo senza intervenire il dramma di tanti innocenti; condanniamo alla morte, quando giustifichiamo la violenza o, peggio ancora, la guerra che dilania i popoli. Gesù muore ancora. Muore anche a causa della nostra indifferenza al grido del fratello, muore quando ci giriamo dall'altra parte. Perdona, o Signore, la nostra insensibilità che è causa di tanti dolori.

Preghiamo:

Signore Gesù, per l'amore che hai manifestato nell'accettare di essere condannato a morte per la salvezza del mondo, donaci sentimenti e atteggiamenti di bontà, di benevolenza e di perdono vicendevole, perché in famiglia, a scuola, sul lavoro, nel mondo, riusciamo a mostrare la nostra parte migliore, ed essere fratelli in soccorso di chi ha bisogno, nel nome e nell'amore di Cristo.

2^ Stazione: Gesù è caricato della croce

(Marsango)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lettore: *Dal vangelo di Giovanni - Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero, e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. (Gv 19, 17-18)*



2° Lett.: La croce ci fa paura, eppure, o Signore, Tu l'hai accettata senza batter ciglio, dando così la testimonianza ad ogni uomo che la croce non è un segno di sconfitta, bensì lo strumento per la nostra salvezza e glorificazione. Perdonaci, o Signore, se spesso non abbiamo il coraggio di portare le croci che incontriamo lungo il nostro cammino. Signore Gesù, rendici capaci di accettare ogni giorno le fatiche che si presentano, e di non temere quelle sofferenze che ci vengono dall'essere cristiani, convinti che solo così siamo in comunione con il tuo progetto e rispondiamo con pienezza al tuo amore.

Preghiamo:

Signore Gesù, tu non hai domandato perché ti ponevano sulle spalle una croce tanto pesante. Come hai subito in silenzio il giudizio e gli insulti, così ora ti incammini docilmente verso il Gòlgota. Quando la croce si presenta nella nostra vita, donaci il coraggio e la forza di portarla e di seguirti sulla via dolorosa.

3^ Stazione: Gesù cade sotto la croce

(Marsango)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lett.: *Dalla Prima lettera di Pietro: Oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia. (1Pt 2,23-24)*



2° Lett.: È la durezza del nostro cuore di pietra che fa cadere Gesù.

Cade su una terra dura: la guerra, l'odio, la prepotenza fanno dura la terra. Il volto sofferente del Signore è simile al volto di tutti coloro che soffrono; è il volto di chi spende la vita per amare Dio sopra ogni cosa e i fratelli come se stessi. Gesù che cade e si rialza ammonisce noi ad essere coraggiosi, pazienti e tenaci, pronti ad invocarlo nel bisogno e ad offrire a Dio i meriti delle sue cadute, in riparazione delle cadute nostre e dei nostri fratelli.

Preghiamo:

Signore Gesù, grazie di essere vicino a noi per aiutarci a superare debolezze, fatiche ed errori. Grazie di portare la croce con l'umanità intera. Per il mistero della tua morte e risurrezione noi abbiamo la speranza di vivere come uomini nuovi redenti dal tuo sangue.

4^ Stazione: Gesù è aiutato da Simone il Cireneo

(Campo San Martino)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lett.: *Dal vangelo di Marco: Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Conducessero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio. (Mc 15,21-22)*



2° Lett.: Lungo la via del Calvario, Simone di Ciréne, un uomo come tanti altri, viene chiamato ad aiutare Gesù a portare la croce. Questo "sforzo" é richiesto ad ognuno di noi ogni giorno.

Ogni volta che rifiutiamo un aiuto a chi ne é bisognoso, lo rifiutiamo anche a Te, perché Tu sei presente in questo nostro fratello.

Signore apri il nostro cuore, affinché possiamo essere sempre pronti a portare il nostro aiuto a chi soffre. Mai più le nostre risposte siano: non ho tempo... non posso... non tocca a me ... ci pensino gli altri.

Preghiamo:

Signore Gesù, ti lasci aiutare dal Cireneo, ma il vero Cireneo dell'umanità sei tu. Per portare la nostra croce abbiamo bisogno di te. E, con il tuo aiuto e la luce che viene dal Vangelo, anche noi sapremo essere "Cirenei" per i nostri fratelli ricordando che tu hai detto: "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me" (Matteo 25,39)

5[^] Stazione: Gesù incontra sua madre

(Campo San Martino)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lett.: *Dal Vangelo di Luca: Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2,34-35)*



2° Lett.: Maria, fin dall'inizio, accogliendo la maternità, come dono totale di sé, della sua persona nel servizio dei segni di salvezza del Signore, esprime una totale apertura a farsi luogo di incontro tra l'umanità e la divinità. Una disponibilità che la porta ad essere accanto al Messia anche in questo momento di dolore, lungo il cammino verso il Golgota, fino ai piedi della croce.

La sua è una presenza coraggiosa, silenziosa ma attenta, riservata ma carica d'amore. È una presenza che testimonia la gratuità e la tenerezza dell'amore di Dio.

Preghiamo:

Santa Maria, madre tenera e forte, nostra compagna di viaggio sulle strade della vita, non permettere mai che sulle nostre labbra il lamento prevalga sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo. Rendici cultori di speranza e testimoni di carità.

6[^] Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

(Campo San Martino)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lett.: *Dal Vangelo di Luca: Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché, se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23,27-28.31)*



2° Lett.: Al principio dell'umanità, la donna insieme all'uomo provocò la colpa originale, ma ora essa è scelta da Dio per godere la rivelazione della Resurrezione che è rimedio alla colpa. Alle donne e agli uomini di Gerusalemme è affidata una grande responsabilità: quella di rigenerare i figli con una sapiente educazione che li tenga lontani dal male e li guidi verso comportamenti e scelte costruttive. Signore concedi a tutte le donne di essere presenza dolce ma decisa, armoniosa e saggia, all'interno delle famiglie, perché insieme ai loro compagni di vita facciano in modo che tutti i membri crescano secondo quei valori che costruiscono una società migliore.

Preghiamo:

Signore Gesù, le parole rivolte alle donne non sono esclusive: tu inviti tutti a piangere sul male che imprigiona, a pentirci e a cambiare vita. È questa l'unica "com-passione", ossia partecipazione alla tua passione, che desideri da noi perché possiamo essere salvati da te che sei morto e risorto per tutti.

7^ Stazione: Gesù è inchiodato alla croce

(Busiago)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lett.: *Dal Vangelo di Luca: Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. (Lc 23,33-34.38)*



2° Lett.: Gesù viene crocifisso. È il momento più drammatico della Passione. Dopo ore di agonia é la morte. La morte per noi.

Il nostro sguardo incredulo, sbigottito, curioso si ferma su questa croce. La croce é il trono di questo Dio che ha per legge l'Amore, che muore per ricordarci che esiste un perché per cui vivere. È proprio su questa croce, dove sembra ormai inerme e mercé degli uomini, che Gesù assume tutta la potenza che Dio gli ha dato. Contemplando la croce di Gesù, facciamo parte del suo disegno, entriamo nel suo Regno che si realizza anche per mezzo nostro quando restiamo fedeli al suo amore e alla sua Parola.

Preghiamo:

Signore Gesù, tu hai detto: "Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Fa' che, illuminati dal tuo esempio e sostenuti dalla tua grazia, sappiamo portare con serenità la nostra croce quotidiana e aiutare i nostri fratelli a portare la loro.

8^ Stazione: *Gesù muore in croce*

(Busiago)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lett.: *Dal Vangelo di Giovanni: Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto é compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Gv 19,28-30)*



PAUSA DI SILENZIO

2° Lett.: Qualcosa di tremendo é accaduto, qualcosa di grandioso e terribile insieme. Il nostro Dio, il Signore dell'universo è là, su di una croce, morto! Il mio cuore si é fermato, é paralizzato da una domanda: "Perché?". Ma dal silenzio si sente una voce: "Padre, nelle tue mani, consegno il mio spirito". Ecco la risposta a quel tragico perché: quella croce é l'estremo atto di amore del Creatore per le sue creature. Da questo momento nessuno sulla terra potrà mai più sentirsi solo e abbandonato. Nei momenti di più profonda angoscia, da quella croce, il Signore ci dice: "Vi amo"...

Preghiamo:

Signore Gesù, quando arriverà il momento della morte donaci la grazia di invocarti, per sentirci dire: "Oggi sarai con me in paradiso".

Facci percepire la presenza materna di Maria, che ci hai lasciato come Madre. Così renderemo serenamente a Dio la vita che ci ha donato, dicendo come te: " Tutto é compiuto!".

9^ Stazione: *Gesù è posto nel sepolcro*

(Busiagio)

Cel.: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.

Ass.: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1° Lett.: *Dal Vangelo di Giovanni: Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Parasceve della festa dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19,41-42)*



2° Lett.: La morte di Gesù Cristo mette a dura prova la nostra speranza. La speranza che l'amore, che il Figlio di Dio ha portato nel mondo, sia capace di salvare il mondo da tutto il male di cui esso é capace. Con la sepoltura, Gesù Cristo lascia definitivamente il mondo, e in noi ancora oggi nasce una paura: quella di essere abbandonati a noi stessi e alla nostra miseria. Ancora una volta ci scontriamo con la debolezza della nostra fede, ancora una volta facciamo fatica a capire la parola di Gesù. Ma Egli ci chiede di essere forti, di non farci rubare la speranza, di continuare ad amarlo perché solo in questo modo nessun macigno sarà mai in grado di separarci definitivamente da Lui.

Preghiamo:

Signore Gesù, il tempo del sepolcro, per noi che conosciamo l'annuncio della risurrezione, é un tempo di promessa. Le nostre attese e quelle dell'umanità, segnate dalla morte, sono già illuminate dalla luce della Vita perché con San Paolo crediamo: "Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede". Signore Gesù, conferma la nostra fede e rendici capaci dell'annuncio pasquale: "Cristo é veramente risorto. Alleluia!"

Riflessione

Pater, Ave e Gloria ... e benedizione

“CAREZZA ALLA CROCE”

Si esce in silenzio

